



Parrocchia
SACRO CUORE

Sancti Fratres Minorum Cappuccini - 4-58543881

Beato Transito di San FRANCESCO



presiede **fr. Nazario Vasciarelli OFM^{Cap}**
anima **la Famiglia Franciscana**
unitamente al **Coro "P. Candido Melfi"**

giovedì

3

ottobre 2019

ore 18:30

Coro

Canto di Madonna Povertà

Nacque nel mondo un sole,
Francesco era il suo nome
e subito al suo sorgere sentì
tutta la terra il suo calore.

**Rit. Ma lui perdutamente
s'innamorò
di Madonna Povertà
di Madonna Povertà**

L'amò con tenerezza
donandosi a lei tutto,
e tutto seppe darle,
per conquistarle il cuore.

Libero col suo amore
seguì la sua amata
e quella dolce sposa
per la sua bellezza
il mondo innamorò.

Saluto e introduzione del celebrante

P. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

A. Amen

P. O Dio, nostro Padre amoroso, che ci doni la gioia di ricordare il beato transito del serafico nostro Padre Francesco, donaci anche la grazia di vivere come lui ha vissuto nella piena conformità a Gesù Cristo nostro Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

A. Amen

Letture

Dalle biografie di S. Francesco, scritte da Tommaso da Celano e da S. Bonaventura da Bagnoregio (FF 509)

Dimorava allora il beato Francesco nel palazzo del vescovo di Assisi, e pregò i frati di trasportarlo in fretta alla Porziuncola, poiché voleva rendere l'anima a Dio là dove per la prima volta conobbe la via della verità.

Erano ormai trascorsi vent'anni dalla sua conversione e, come gli era stato comunicato per divina rivelazione, la sua ora stava per scadere.

Dopo pochi giorni che si trovava nel luogo tanto desiderato, avvedendosi che la morte incalzava, chiamò a sé due frati e figlioli suoi prediletti e comandò loro di cantare

ad alta voce, con giubilo di spirito, lodi al Signore per la morte vicina, anzi per l'approssimarsi della vera vita". (FF 509)

Guida

Ascoltiamo, con animo gioioso, il Cantico delle Creature, espressione più completa e lirica dell'animo e della spiritualità di Francesco, al contempo inno di lode, di ringraziamento e meditazione dell'infinita bontà di Dio che instancabilmente si rileva nel suo creato.

*Mentre si esegue il Cantico delle creature, viene portato in processione il **crocifisso di S. Damiano***

Coro

Cantico delle Creature

*Altissimo Onnipotente bon Signore
Tue so' le laude, la gloria et omne benedictione.
A Te, solo Altissimo se confanno
et nullo homo è digno te mentovare.*

*Laudato si' mi' Signore con tutte le tue creature
et specialmente messer lo frate sole,
lo qual'è iorno et allumini per lui,
et ellu è bello cum grande splendore,
de te Altissimo ha significazione.*

Laudato si' mi' Signore per sora luna e per le stelle,
per frate vento per aere et omne tempo
con cui tu dai a noi sostentamento.

Per sora acqua, umile e casta,
per frate foco robustoso et iocundo.

*Laudato si' mi' Signore per sora nostra madre terra
La quale ci sostenta e ci governa,
ci dona frutti e fiori ed erba,
per chi perdona per lo tuo amore,
per chi sostiene infermità tribolazione.*

Laudato si' mi' Signore per sora morte corporale,
da cui null'omo vivente po' scappare.

Ma guai a chi morirà nelli peccati!

Beati quelli che troverà
nelle santissime tue voluntate.

*Laudate et benedite et ringraziate il mio Signore,
servite a Lui cum grande umilitate.*

Laudate il mio Signore.

Servite a Lui cum grande umilitate.

Laudate il mio Signore.

Letto

Lettera di Frate Elia per la morte di S. Francesco

(FF 304-314)

Al caro fratello in Cristo Gregorio e a tutti i Frati, Frate Elia peccatore invia il suo saluto. Ancor prima di iniziare a parlare, sospiro e piango perché ciò che temevo mi ha

colpito ed ha colpito anche tutti voi... Che cioè si è dipartito da noi il nostro consolatore, colui che ci portava quali agnelli sulle sue braccia affettuose, e si è recato quasi pellegrino nelle alte regioni dei cieli, egli che era stato tanto privilegiato da Dio e amato dagli uomini.

Vera luce era la presenza del nostro fratello e padre Francesco, non solo a noi, suoi prossimi per la vita e la fede, ma anche ai lontani: luce promanante dalla luce suprema per dissipare le tenebre e “guidare sulla via della pace e dell’eterna salvezza coloro che camminano all’ombra della morte”.

Come sole raggianti nel cielo risplendeva il suo calore, rischiarando il Regno di Dio. Al fuoco del suo amore si infiammavano gli animi; i cuori dei padri si aprivano alla benevolenza dei figli; gli imprudenti si rivestivano della prudenza dei giusti, e si preparava in tutto il mondo un nuovo popolo per il Signore. Fino ai più lontani confini della terra il suo nome è celebrato e le mirabili sue gesta sono ammirate in tutto l’universo.

Perciò allontanate da voi ogni tristezza; e se volete piangere, piangete per voi stessi e non per lui: perché noi, più che essere nella vita siamo preda della morte, mentre lui è passato dalla morte alla vita.

Ed ora do notizia di una grande cosa, di un miracolo veramente nuovo. Infatti non si è mai risaputo nei secoli che un simile segno si sia verificato se non in Cristo Figlio di Dio.

Non molto tempo prima della morte Francesco apparve crocifisso, portando nel suo corpo le cinque piaghe come le vere stimmate di Cristo ...

Dunque, fratelli, benedite il Signore e ringraziatelo perché ci ha manifestato la sua misericordia, e conservate la memoria del nostro fratello e padre Francesco a gloria di Colui che ha voluto magnificare dinanzi agli uomini e agli angeli ...

E pregate Lui stesso perché per sua intercessione il Signore ci renda partecipi della sua santa grazia.

Amen.

Mentre la voce del narratore riporta l'episodio del pane, viene portato al celebrante un pane, questi lo benedice.

Narratore

si fece portare del pane, lo benedisse, lo spezzò e ne diede da mangiare un pezzetto a ciascuno. (FF 808)

Mentre la voce dello storico riporta l'episodio del libro dei Vangeli, l'Evangelario viene portato in processione all'ambone

Narratore

Poi si fece portare il libro dei Vangeli, pregando che gli fosse letto il brano del Vangelo secondo Giovanni, che inizia con le parole: "Beati quelli che persevereranno in ciò che hanno intrapreso. Io, infatti, mi affretto verso Dio e vi affido tutti alla sua grazia".

E benedisse nei presenti anche tutti i frati, ovunque si trovassero nel mondo, e quanti sarebbero venuti dopo di loro sino alla fine dei secoli. (FF 806)

“E dato che presto sarebbe diventato terra e cenere, volle che gli si mettesse indosso il cilicio e venisse cosperso di cenere” (FF 509)

“si fece deporre nudo sulla terra nuda, per essere preparato in quell'ora estrema; posto così in terra disse ai frati: "Io ho fatto il mio dovere; quanto spetta a voi, ve lo *insegni Cristo!* ". (FF 804)

“E mentre molti frati, di cui era padre e guida, stavano ivi raccolti con riverenza e attendevano il beato "transito" e la benedetta fine, quell'anima santissima si sciolse dalla carne, per salire nell'eterna luce, e il corpo s'addormentò nel Signore.” (FF 512)

*Viene eseguito il **Salmo 141** introdotto e concluso dall'antifona che, viene cantata dal coro.*

“O Santissima anima, mentre sali alla gloria del cielo, i Beati ti corrono incontro gli Angeli esultano in coro, la Trinità gloriosa t'invita dicendo: rimani con noi, per sempre, oh Francesco!”

*Durante il Salmo vengono portati un **saio**, un **cingolo**, ed un **paio di sandali** ed adagiati sui gradini dell'altare.*

Coro

Antifona (cantata)

O Sanctissima anima
in cuius transitu caeli cives occurrunt;
angelorum chorus exultat
et gloriosa Trinitas invitat dicens:
mane nobiscum in aeternum.

Assemblea

Salmo 141

Maskil. Di Davide. Quando era nella caverna. Preghiera.

² Con la mia voce grido al Signore,
con la mia voce supplico il Signore;

³ davanti a lui sfogo il mio lamento,
davanti a lui espongo la mia angoscia,

⁴ mentre il mio spirito viene meno.

Tu conosci la mia via:
nel sentiero dove cammino
mi hanno teso un laccio.

⁵ Guarda a destra e vedi:
nessuno mi riconosce.
Non c'è per me via di scampo,
nessuno ha cura della mia vita.

⁶ Io grido a te, Signore!
Dico: "Sei tu il mio rifugio,
sei tu la mia eredità nella terra dei viventi".

⁷ Ascolta la mia supplica
perché sono così misero!
Liberami dai miei persecutori
perché sono più forti di me.

⁸ Fa' uscire dal carcere la mia vita,
perché io renda grazie al tuo nome;
i giusti mi faranno corona
quando tu mi avrai colmato di beni.

Gloria al Padre...

Coro

Antifona (cantata)

O Sanctissima anima
in cuius transitu caeli cives occurrunt;
angelorum chorus exultat
et gloriosa Trinitas invitat dicens:
mane nobiscum in aeternum.

In piedi

Sacerdote

Dal Vangelo secondo Giovanni (13,1-15)

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?". Rispose Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo". Gli disse Pietro: "Tu non mi laverai i piedi in eterno!". Gli rispose Gesù: "Se non ti laverò, non avrai parte con me". Gli disse Simon Pietro: "Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!". Soggiunse Gesù: "Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti". Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: "Non tutti siete puri". Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni

agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. "

Parola del Signore

A. Lode a te o Cristo

*Inizia ora la parte commemorativa vera e propria della morte di Francesco.
Non è questo semplicemente un racconto storico, ma è un intenso momento liturgico.*

Seduti.

Narratore

Per dimostrare che in tutto era perfetto imitatore di Cristo suo Dio, *amò sino alla fine* i suoi frati e figli, che *aveva amato* fin da principio. Fece chiamare tutti i frati presenti nella casa, e cercando di lenire il dolore che dimostravano per la sua morte, li esortò con affetto paterno all'amore di Dio. (FF 806)

Prima di morire, chiese che fosse avvertita a Roma donna Jacopa,[...] All'improvviso si udì alla porta il rumore d'una comitiva. "*Benedetto Dio, che ha condotto a noi donna Jacopa! La santa donna era venuta a vedere Francesco per l'ultima volta. Aveva portato dei dolcetti che gli piacevano tanto e il panno per la sepoltura.*" (FF 860).

Intanto, mentre si esegue un sottofondo musicale, vengono portati un piatto di mostaccioli ed un panno di lino bianco e deposti sui gradini dell'altare.

Narratore

poi mentre tutti i frati gli erano attorno, stese le braccia su di essi e le pose sul capo di ciascuno. *“Addio – disse – voi tutti, figli miei, vivete nel timore e conservatevi sempre in esso.”*

Si esegue il canto “Salve Sancte Pater” durante il quale il sacerdote incensa la statua di San Francesco.

Coro

Salve Sancte Pater

Salve, Sancte Pater,
patriae lux, forma Minorum.
Virtutis speculum, recti via,
regola morum.
Carnis ab exilio
duc nos ad regna caelorum.

P. Preghiamo.

Ricordati di tutti i tuoi figli, o Padre,
i quali, angustati da grandi pericoli,
solo da lontano, come tu ben vedi,
riescono a seguire le tue orme;
dà a noi forza per resistere;
purificaci perché ci perfezioniamo;
donaci la gioia, perché facciamo frutto;
ottieni che sia effuso su di noi
lo spirito di grazia e di preghiera
affinché possediamo l'umiltà che tu avesti,
osserviamo la povertà cui fosti sempre fedele,
meritiamo la carità
con la quale hai amato Cristo crocifisso
che con il Padre e lo Spirito Santo
vive e regna nei secoli dei secoli. Amen. (FF 820)

Benedizione di San Francesco

P. Il Signore vi benedica e vi protegga.

A. Amen!

P. Faccia risplendere il suo volto su di noi e vi doni la sua misericordia.

A. Amen!

P. Rivolga su di voi il suo sguardo e vi doni la sua pace

A. Amen!

P. E la benedizione di Dio Padre Onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

A. Amen!

P. Benediciamo il Signore

A. Rendiamo grazie a Dio

Coro

Alto e Glorioso Dio

Alto e glorioso Dio
illumina il cuore mio,
dammi fede retta,
speranza certa, carità perfetta.

Dammi umiltà profonda,
dammi senno e cognoscimento,
che io possa sempre servire
con gioia i tuoi comandamenti.

*Rapisca ti prego Signore,
l'ardente e dolce forza del tuo amore
La mente mia da tutte le cose,
perchè io muoia per amor tuo,
come tu moristi per amor dell'amor mio.*

Canti eseguiti dal Coro Parrocchiale
"P. Candido Melfi"

Canto di Madonna Povertà (*M. Frisina*)
Cantico delle Creature (*M. Frisina*)
Antifona al Salmo 141 (*P. Candido Melfi*)
Salve Sancte Pater (*P. Candido Melfi*)
Alto e Glorioso Dio (*M. Frisina*)



La Porziuncola

Basilica di Santa Maria degli Angeli - Assisi

www.parrocchiasacrocuore.it

